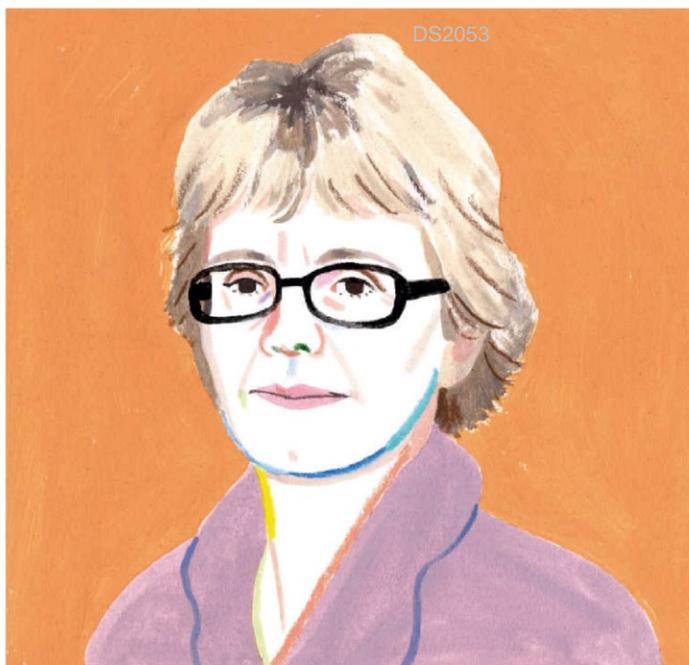


PAROLE



a una narrativa costruita su misura per l'elettore, spesso basata sulla paura. Pur senza raggiungere questi livelli, anche nel nostro Paese non mancano esempi di decisioni politiche in campo scientifico e biomedico che hanno ignorato o distorto le evidenze scientifiche. Alcuni di questi esempi li riassumo nell'introduzione al libro *Antiscienza e salute* (Clueb editore) a cura di Carmine Iorio, Margherita Venturi e Silvano Fuso, con il contributo della Società Chimica Italiana. Tra i casi citati figurano: i freni alla ricerca in campo aperto sul miglioramento genetico delle colture, per paura di ipotetici ma mai dimostrati effetti negativi su salute e ambiente; la legge 40 che nega ai ricercatori italiani la possibilità di derivare cellule staminali embrionali dalle blastocisti sovranumerarie (destinate al congelamento distruttivo), mentre in Europa e Usa sono in corso trapianti sperimentali per il Parkinson di neuroni ottenuti da queste cellule; le restrizioni aggiuntive alla sperimentazione animale, rispetto alla normativa europea, per le quali siamo in procedura d'infrazione; fino al recente divieto di produzione e commercializzazione di un prodotto, la carne coltivata, che fa paura ancor prima di esistere nel mercato europeo.

All'indomani della rielezione di Trump, un editoriale di *Nature* sottolineava che gli Stati Uniti (e, aggiungo, ogni Stato democratico) hanno bisogno di un leader che governi rispettando le evidenze, e che è dovere della comunità scientifica richiamarlo alle sue responsabilità. Per questo si esortavano gli scienziati a intensificare gli sforzi per mettere a disposizione fatti ed evidenze. Alterare la realtà per aumentare il consenso ha un costo altissimo: la disgregazione di ogni patto sociale, causata dalla perdita di una base comune di confronto. L'unico argine contro chi cerca di imporre una "realtà alternativa" è la scienza, il suo metodo e la capacità di distinguere tra fatti e opinioni, indispensabile per individuare una realtà condivisa su cui costruire ogni dibattito, anche il più acceso. Di fronte a possibilità tecnologiche di manipolazione senza precedenti, la capacità di distinguere tra fatti e narrazioni è da considerarsi una "competenza civile" vitale per la tenuta delle società. Come tale è necessario che diventi patrimonio diffuso e materia di studio per le nuove generazioni. ■

Farmacologa e biologa, è senatrice a vita dal 2013. Insegna all'Università di Milano e dirige il laboratorio di biologia delle cellule staminali. Il suo ultimo libro è Scienziato. Storie di vita e di ricerca (Raffaello Cortina Editore).

Un mese fa, all'indomani dell'entrata in carica di Donald Trump per il suo secondo mandato da presidente degli Stati Uniti, *Science*, una delle più autorevoli riviste scientifiche del mondo, ha denunciato come la nuova amministrazione non abbia aspettato neanche un giorno per imporre *ex abrupto* una serie di restrizioni ai National Institutes of Health, istituti di ricerca biomedica pubblica riuniti sotto l'egida del Dipartimento federale per la salute. Convegni, workshop e incontri di panel di valutazione dei progetti di ricerca sono stati annullati, sospendendo "con effetto immediato e termine indefinito" i viaggi di lavoro dei ricercatori di ogni livello, inclusi studenti e dottorandi, impedendo loro di presentare i propri dati a congressi spesso fondamentali per il progresso della scienza e della loro carriera. Un'altra conseguenza di questa sospensione è stata l'impossibilità per gli studiosi di condividere i risultati di studi e *trial*. Il *Washington Post* ha rivelato i contenuti di un memo interno delle agenzie federali Usa per la salute emanato il 21 gennaio, meno di 24 ore dopo l'insediamento di Trump, che disponeva la sospensione di ogni comunicazione pubblica, incluse quelle indispensabili per il monitoraggio di epidemie, vaccinazioni ed eventuali emergenze sanitarie. Ad esem-

BIO-SCIENZA

L'UNICO ARGINE POSSIBILE

di Elena Cattaneo

pio, non sono più disponibili i dati aggiornati sull'andamento dell'ondata di influenza aviaria H5N1 che, infettando il pollame, sta causando anche la scarsità di un bene primario come le uova. Gli esperti di sanità hanno avvertito che, se il blocco dovesse protrarsi a lungo, i ritardi nella comunicazione possono tradursi in vite perdute, negli Stati Uniti e nei Paesi con cui intrattengono relazioni politiche e commerciali. Analoghi ordini esecutivi, affrettati e potenzialmente pericolosi, sono stati emanati dal nuovo presidente anche in altri settori. Tra i provvedimenti di maggior risonanza spiccano l'annuncio di voler svincolare il Paese dalla partecipazione all'Organizzazione mondiale della sanità e quello di ritirarsi dagli accordi di Parigi sul clima, decisioni i cui effetti sono previsti a partire dal 2026.

Le posizioni di Trump e l'eco che ne è seguita dimostrano quanto sia elettoralmente remunerativo ignorare le evidenze e dare corpo